Anno XLV — N. 231

Venerdì 29 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.30 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Questioni forestali

Intorno ai famosi piani economici

Nel precedente articolo abbiamo visto, per sommi capi, in che cosa consistono, secondo i concetti attuali, i piani economici.

Ora vediamo quali sono le operazioni che accompagnano un tale studio tecnico economico e che tanto appassiona la mente di pseudotecnici assestatori. Ciò è necessario, specialmente in questa materia molto vasta e difficile, nella quale purtroppo si pecca di leggerenzza e quel che è peggio di impreparazione.

E con ciò entro subito in argomento. Il piano si inizia con la «Statistica generale della foresta» che si esegue visitando la foresta con una carta topografica o planimetrica generale, in sostanza con una carta che indichi la superficie. In mancanza di una tale carta, è indispensabile, come prima operazione, il rilievo che può essere limitato, si intende per quanto riguarda la statistica generale al solo contorno e superficie della foresta. In una seconda campagna si completa nei dettagli pel rilievo tassatorio. Una volta accertata la posizione topografica della foresta si passa allo studio del clima del suolo e del soprasuolo. Nello studio del clima si dovrà tener presente delle temperature medie e principalmente gli estremi di temperatura che nelle eventuali trasformazioni da apportare debbono essere tenute ben presenti. Si dovrà tener conto anche della morfologia del suolo che ha una grande influenza sul clima locale. Nello studio del suolo si dovrà indagare la sua origine, affinchè si possa avere una misura precisa della sua fertilità. Il pendìo dovrà essere indicato, poichè esso ha grande influenza sulla profondità del terreno.

Lo studio del soprassuolo riguarda la specie e lo stato di vegetazione. E' appunto in questa storia del soprassuolo che si deve sapere come l'uomo abbia influito nel passato a cambiare la fisonomia naturale.

Dalla «Statistica Generale» che raccoglie come abbiamo visto gli elementi naturali della produzione boschiva, si passa allo studio della «Statistica economica della foresta» e cioè:

1. Origine della proprietà; questa indagine sarà più accurata se appartiene ai comuni, in rapporto specialmente ai diritti e alle servitù;

2. Studio degli elementi relativi al valore:

a) viabilità attuale; questo studio, mentre ci permette in un primo tempo di conoscere i pezzi di macchiatico dei prodotti legnosi, in un secondo tempo ci permette uno studio completo della rete stradale così come richiede una buona foresta assestata.

b) Condizioni delle industrie forestali; queste condizioni, per chi è chiamato ad assestare una foresta, debbono essere prese in serio studio e non tracurarle.

Al riguardo cito un fatto molto dimostrativo. Qualche secolo fa, nella foresta del Cansiglio, quando il legno di faggio, per deficienza di viabilità e basso prezzo, non conveniva trasportarlo, l'amministrazione favorì l'impiantarsi di scatolai che hanno formato dei veri villaggi. Successivamente per l'apertura di una strada e l'alto prezzo del legname, convenne, come era naturale, all'amministrazione di smerciare al di fuori i prodotti legnosi, donde un conflitto con gli operai.

In tali contingenze l'assestatore deve ben tener presente i diritti della popolazioni. Quanto è stato detto è indispensabile per risolvere due questioni fondamentali: dell'assestamento, e cioè scelta della specie, e della forma di regime e scelta del turno. Di queste due questioni si occupa veramente l'economia e perciò ne farò un rapidissimo cenno.

Le condizioni locali già assegnano un limite della scelta della specie e della forma di regione. In sostanza il problema si riduce a produrre la massima possibile produzione legnosa e di migliore qualità. Non è qui il caso di accennare nel modo migliore come si possa risolvere un tale problema. Solo posso dire che il problema, dal punto di vista culturale, non presenta dubbi, mentre dal punto di vista finanziario deve essere studiato caso per caso. La scelta del turno ha una interpretazione lata e relativa agli scopi sociali ed economici che si vogliono conseguire ed agli usi ai quali si vuol destinare il legname.

In generale, si può dire che nei boschi dei comuni bisogna tener presente l'importanza sociale del legname e perciò si regoleranno a turni più lunghi di quello finanziario. S' capisce che se nel comune le popolazioni vivono di industrie del legno che richiedono determinati assortimenti, si dovrà passare in seconda linea il problema strettamente finanziario e si produrranno quegli assortimenti.

Risolta la forma di trattamento e del turno, si può affrontare l'assestamento della foresta che si inizia con la

Statistica speciale o inventario del bosco

Con essa si deve studiare il bosco nei riguardi della graduazione di età, della provvigione e dell'incremento; per portare così il bosco alla normalità; in relazione alle varie forme di regime.

Esaminiamo ora queste tre condizioni, indispensabili, per avere un bosco normale vale a dire un bosco a produzione annua massima, costante. Parlare pei nostri boschi della Carnia, che sono quasi tutti a taglio saltuario, di normalità delle graduazioni di età, è difficile. Tanto vero che la ripresa in questi boschi si determina, approssimativamente, in base al diametro, cioè si considera il diametro come funzione dell'età e si viene così a determinare quella che si chiama «ripresa dendrometrica. Perciò come primo guaio si ha la non normalità delle graduazioni di età.

Per «l'incremento normale», in questi boschi, si potrà dire che esso sarà normale solo quando dico «quando», dopo parecchie esperienze di tagli eseguiti e di inventari periodici della provvigione, questa pur dando una ripresa percentuale (riferita cioè alla provvigione) massima, resta costante. Quindi altro guaio.

Per quanto riguarda la «provvigione normale» essa viene calcolata in modo ancora incerto. Come ognuno vede di tutto si può parlare fuorchè di avere un bosco normale.

Ed allora, in base a quali elementi noi possiamo calcolare la ripresa normale, vale a dire la quantità di massa legnosa che possiamo annualmente tagliare, in un bosco che come abbiamo visto, tutto è, fuorchè normale?

Di fronte a queste considerazioni risulta evidente che il lavoro dei piani economici è complesso e difficile; specialmente in Italia ove vi è mancanza assoluta di tavole altometriche e finanziarie sia generali che locali, e quel che è peggio di una statistica delle utilizzazioni dei nostri boschi, in mancanza delle quali il lavoro riesce più difficile. Ricordo che le nostre foreste demaniali non sono ancora assestate, malgrado studi e pubblicazioni in merito Così la foresta di Vallombrosa, che fu studiata con criteri veramente scientifici, purtroppo non si può dire assestata. Anzi quest'anno si è ripreso lo studio.

Alle difficoltà su esposte bisogna aggiungere la mancanza assoluta, almeno fra i professionisti liberi, di personale tecnico specializzato per intraprendere un lavoro così complesso. Ed allora come si può parlare di assestare le foreste dei comuni se mancano gli essestatori? Inoltre, rammento che la spesa per assestare i nostri boschi non è indifferente.

Prima della guerra riferendomi a dati noti sull'assestamento di altri paesi stranieri, e pel periodo anteguerra, il solo lavoro planimetrico e tassatorio, compreso progetto della rete stradale e viali, veniva a costare dalle 80 alle 90 lire per ettaro. Ora, probabilmente, bisognerebbe andare sulle 300 lire....

Come si vede lo studio di un piano economico non è uno scherzo.

Checchè si dica, la soluzione in Italia si presenta ancora lontana.

Dott. Alfredo Rizzo

Udine, 27 settembre 1922.

Le nostre energie idrauliche

e la loro utilizzazione diretta coll' aria compressa

Più volte mi son chiesto perchè non si avesse pensato ad utilizzare i nostri salti d'acqua della provincia con un sistema più economico e semplice, come sarebbe quello di utilizzare direttamente la forza viva delle cadute comprimendo l'aria che con essa viene trasportata. E' davvero strano, coi progressi ottenuti in questo campo, che persone competenti ancora non abbiano trattato l'argomento; mentre esistono già esempi di applicazione e trasporto di energia con questo sistema.

Ho fatto ricerche di pubblicazioni che trattassero l'argomento, e difatti, l'ing. Giovanni Colvino ha pubblicato un libro «sull'utilizzazione diretta delle cadute di acqua per comprimere l'aria», opera esaurita e pubblicata anche sul «Monitore Tecnico» di Milano.

Dalla lettura di questa accurata pubblicazione si rimane convinti dei vantaggi che la nostra provincia potrebbe ritrarre con la pratica applicazione; a confronto, dei si temi generalmente in uso Mi pare dunque doveroso richiamare l'attenzione dei tecnici su questo argomento di tanta attualità, dal momento che già in America e da molti anni è in pratica Tanto per citarne uno, dirò che nel 1900 a Magog-Quebec per fornire l'energia per la Dominion Catton, fu eseguito un'impianto sopra una caduta di M. 6.70 della portata di mc. 1.77. Colla potenza di 158. I PH della caduta si otteneva HI. 7 PH col rendimento del 70.5 per cento.

Con questo sistema l'energia dell'aria compressa viene distribuita per molti chilometri a stabilimenti e città, per tutti gli usi; ne esistono impianti anche in Germania. Ora, perchè non si fa anche da noi qui in Provincia? Mentre, da esperimenti già fatti risulta un vantaggio superiore in confronto di un impianto meccanico a turbine idrauliche?

Lascio a competenti trattare l'argomento che oggi mi sembra ancora più semplificato coi progressi ottenuti nelle tubature metalliche, in cemento ed in eternit.

V. P.

Porto-Nogaro, 26 Settembre 1922

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Del pittore Giovanni Antonio da Pordenone

A proposito di ciò che il prof. Lagomaggiore ha affermato — nel discorso tenuto a Pordenone il 17 del settembre corrente e pubblicato nella «Patria» del 21 dello stesso mese — circa il nome *Licinio*, col quale i Pordenonesi designano il loro grande pittore, è opportuno richiamare quanto scriveva molti anni or sono il pordenonese cav. Vendramin Candiani, nei *Ricordi cronistorici* di Pordenone (tipografia Gatti - Pordenone. 1902). Alla pagina 379 si legge: « Gio. Antonio Regillo, detto il Pordenone, nacque nel 1481 e morì a Ferrara nel 14 gennaio 1539.

Ebbe vari cognomi, ovvero venne in vario modo chiamato, ma il suo casato era proprio quello di Regillo. Il padre suo, agiato muratore di nome Angelo, dicevasi venuto da Lodesaris (*Lodesanis?*) ed anche da Corticellis, dalla villa Corticelle presso Brescia, come suo luogo di origine. La madre aveva nome Maddalena, ma s'ignora il di lei casato. Non è ben noto perchè negli atti del suo tempo, e così negli atti del Comune, sia cognominato Sachiense (da Sachis) e dal 1539 in poi Regillo, cognome che passò ai suoi discendenti. Del cognome Licinio non si trova alcuna menzione negli atti di quel tempo. Egli poi preferì firmarsi sempre *Giovanni Antonio da Pordenone* (Joppi: « Contributo terzo alla Storia delle arti nel Friuli », Venezia, 1902) ».

Il Candiani continua a parlare del *Pordenone*, sempre seguendo lo stesso Joppi, del quale riferisce anche il seguente brano: « Alla R. Galleria di Firenze, l'anno 1866, il pittore prof. Emilio Santarelli donava 17 studi attribuiti erroneamente ad Antonio Licinio di Pordenone; appartengono invece a Giovanni Antonio di Pordenone, perchè questo pittore, non si chiamò mai, nè mai si fece chiamare Licinio; ed i pittori Giulio e Bernardino non appartengono al Friuli, se non per essere stati scolari del Pordenone ».

Pur sapendo tutto ciò, i Pordenonesi hanno creduto bene, intendendo onorare il grande pittore, chiamare una via, la Scuola Tecnica ed il nuovo Teatro, col nome *Licinio*; a torto od a ragione?

Vediamolo. Riguardo al *Pordenone* noi ci troviamo dinanzi ad un caso curioso. Il supposto figlio di Angelo Maria *de Lodesanis* nei documenti non è più un *de Lodesanis*, ma diventa un *de Corticelli* un *de Sachis* (onde Sachiense), un *Regillo*. Tra questa varietà di cognomi, è bravo chi sa raccapezzarsi.

Il nome *Licinio* poi, che nei documenti non compare, è conservato invece dalla tradizione e soltanto esso è ancora vivo fra il popolo pordenonese. Ma non basta. La tradizione ha conservato anche questa notevole circostanza, che forse spiega il mistero: il Pordenone sarebbe un figlio adulterino; e infatti, se la memoria non mi inganna, in uno dei grandi dipinti che si conservano nel Municipio di Pordenone, nella figura di non ricordo più quale santo, l'illustre pittore presenta sè stesso con un piede monco a guisa di zoccolo di *mulo*. Ciò che non deve far meraviglia, dato lo spirito bizzarro del *Pordenone*.

Il prof. Lagomaggiore afferma — del tutto a torto, per quanto s'è visto prima — che i Pordenonesi confondono il *Pordenone* con Bernardino Licinio; e, contrariamente a quanto scrive lo Joppi, nega ogni relazione fra i due pittori. Ma la tradizione, che non senza motivo deve pure essersi formata, confermerebbe invece tale relazione e anzi credo non sia fuori di luogo l'ipotesi che il *Pordenone*, il quale per le sue malefatte era stato bandito dal territorio della Repubblica Veneta, abbia, chi sa mai in quale occasione, assunto il casato dei *Licini*.

Concludendo, se i Pordenonesi, non volendo usare la troppo lunga denominazione *Giovanni Antonio da Pordenone*, la sola certamente legittima, hanno preferito il nome posticcio di *Licinio*, *vivo* ancora fra loro, ai nomi *morti* dei documenti e che, per quanto è detto sopra, possono, essi pure considerarsi posticci, io credo abbiano fatto benissimo.

Un pordenonese.

Alta onorificenza

Fu appresa qui con piacere la notizia che l'egregio rag. Vittorio Bottussi, direttore della Banca Pordenonese, fu insignito, motu proprio di S. M. il Re della commenda nell'ordine della Corona d'Italia. Al nuovo commendatore, vive e sentite con gratulazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia

Il Consiglio della Società Operaia ha preso iersera le seguenti deliberazioni: 1. Approvò di concorrere con la somma di lire 10.000 (diecimila) per le costituende case popolari. — 2. Ammise nuovi soci a far parte del Sodalizio.

MAIANO

La data del mercato

Il Comune, iniziando da doman. 10 corrente. ha trasportato il mercato all'ultimo sabato di ogni mese.

CIVIDALE

I premiati nel concorso bozzoli

Ecco l'elenco degli allevatori premiati nel concorso allevamento bozzoli:

Categoria I — N. 1 premio da L. 100 e diploma: 1. Diplotti Angelo fu Luigi di Togliano.

Categoria II — N. 10 premi da lire 50 e diploma: 1. Domenis Pietro fu Antonio di Gagliano, 2. Ceccotti Luigi di Villanova; 3. Maurig Antonio, 4. Ermacora Emilio di S. Giovanni di Manzano; 5. Baittus Angelo di Villanova; 6. Barbiani Antonio di Moimacco; 7. Bonessi Fratelli di Spessa; 8. Maran Giuseppe di S. Giov. Manzano; 9. co. Guglielmo di Manzano, Manzano; 10 Donati Giacomo fu Antonio, Togliano.

Categoria III — N. 20 premi da lire 30 e diploma: 1. Lesa fratelli fu Carlo, Togliano; 2. Mugherli Antonio, Gagliano; 3. Visintini Giuseppe, Dolegnano; 4. Sabot Luigi, Villanova; 5. Pizzolini Pietro, S. Giov. di Manzano; 6. Bergamasco fratelli Spessa; 7. Montina Domenico, S. Giov. di Manzano; 8. Cumini Giuseppe, Cividale; 9. Caporale Giuseppe, Selvis; 10. Bardus Francesco, S. Giovanni Manzano; 11. Bruin Gio. Batta, Moimacco; 12. Bulfoni Antonio fu Giuseppe, Moimacco; 13. Bucovaz Giuseppe, Dolegnano; 14. Mattiazzi Giuseppe, Villanova; 15. Pontoni Luigi, Cividale; 16 Mischis Gio. Batta, Spessa; 17. Bulfoni Eugenio, S. Giovanni di Manzano; 18. Basso Luigi, S. Giovanni Manzano; 19. Moschioni Gio. Batta, Gagliano; 20. Gasparutti Angelo, Spessa.

Categoria IV. — N. 32 premi da lire 25 e diploma: 1. Fort Pietro, Cividale; 2. Visentini Angelo, Gagliano; 3. Cainero Luigi, Remanzacco; 4. Cozzarolo fratelli, Spessa; 5. Zamo Gio. Batta, Spessa; 6. Vanon Valentino, Spessa; 7. Lesa Francesco, Spessa; 8. Nadalutti Francesco, Ipplis; 9. Zanuttini Giuseppe, Moimacco; 10. Bergamasco Giuseppe, Medeuzza; 11. Caporale Carlo, Selvis; 12. Grinovero Domenico, Orsaria; 13. Rieppi Giuseppe, Selvis; 14. Pizzamiglio Gio. Batta, Medeuzza; 15. Pittioni Luigi, Spessa; 16. Cicuttini Giuseppe, Rualis; 17. Groppo Domenico, S. Giovanni di Manzano; 18. Cantarutti Francesco, S. Giov. Manzano; 19. Goia Antonio fu Paolo, Premariacco; 20. Tonutti Luigi fu Francesco, Selvis; 21. Quandolo Luigi fu Giacomo, Zuccola; 22. Quendolo Carlo fu Giuseppe, Zuccola; 23. Stecchina Santo, Villanova; 24. Zanon, Gio. Batta, Guspergo; 25. Piccoli Vincenzo, Cividale; 26. De Luca Giovanni, Udine; 27. Rodaro Francesco, Spessa; 28. Basso Lino, S. Giovanni di Manzano; 29 Jacuzzi Luigi, Rualis; 30. Grinovero Gio. Batta, Orsaria; 31. Martincig fratelli fu Francesco, Spessa; 31. Clemencig Giovanni, Vernasso.

Categoria V. — Diploma di merito: 1. Fadon Michele fu Domenico, Montina di Torreano; 2. Bortolutti Dionisio, Udine; 3. Sgualdino Rosa, Udine; 4. Martincig fratelli fu Antonio, Spessa; 5. Mattiazzi fratelli fu Giovanni, Villanova; 6. Zamparo Angelo, Togliano; 7. Scaravetti Pietro, Spessa; 8. Paolini Giacomo, Moimacco; 9. Pittioni Davide, Orsaria.

Fuori Concorso. — Premiati con diploma di merito: Diplotti Giuseppe di Moimacco; Snidero Giuseppe, Premariacco; Braida cav. Francesco, Oleis; Zorzutti Pietro fu Luigi, Spessa; Mocchiutti Gio. Batta, Villanova; Michelutti Giuseppe, Bottenicco; Richard prof. cav. Cesare, Remanzacco; Sbuelz Maria ved. Angeli, Prepotto; Ceccotti Enrico, Dolegnano; Corussini Antonio, Dolegnano; Modonutti Giacomo, Moimacco; Braida Ambrogio, Oleis; Zorzettig Francesco fu G. B., Spessa; Pirioni Giuseppe, Moimacco; Di Gaspero Carlo fu Giuseppe, Spessa; Zani Angelo fu Francesco, Faedis; Cudiz Giuseppe fu Ferdinando, Campeglio; Biancuzzi Giuseppe, Dolegnano; Biancuzzi Eugenio, Dolegnano; Zurco Giuseppe fu Giacomo, Moimacco.

Il debutto della Società corale I. Tomadini

Si è costituita, in questi ultimi mesi, la società corale I. Tomadini, per opera del nostro concittadino M. Cozzarolo. Sabato p. v. alle ore 20, nel salone della Trattoria al Cristo la nuova Società si produrrà con un programma interessantissimo, comprendente musica sacra, accademica e popolare (villotte). Il saggio desta il più vivo interesse, sopratutto ne inumerosissimi cultori appassionati delle gloriose tradizioni musicali cividalesi.

Ecco il programma:

Parte prima: Solfeggio per due voci (T. e B.); 1) Ravanello andante in La min.; 2) Durante Deciso in Sol maggiore.

Parte seconda: Musica sacra. 1) Tomadini, Largo unissono con armonio; 2) Ravanello, Andante Due voci con armonio; 3) id Allegro id. id.

Parte terza: Musica Accademico-drammatica. 1) B. Marcello. Salmo XVIII. Primo tempo a 4 voci; 2) Mascagni. Coro preghiera (Cavalleria) a cinque voci; 3) Verdi, Gerusalemme (I. Lombardi). Coro a tre voci miste; 4) Tomadini. Coro di Calafati a 4 voci.

Parte quarta: Canti popolari (Villotte).

TRICESIMO

Ancora sulla Mostra Ortaggi

Oggi ci siamo soffermati nuovamente e con più comodità nelle sale degli ortaggi e la nostra attenzione è caduta sulle mastodontiche patate presentate dall'Amministrazione del Manicomio provinciale di Udine.

Le patate esposte (circa mezzo quintale) pesano dai 900 grammi a kg. 1,250 ciascheduna e sono tutte sane e perfette. Sono accompagnate da una tabella spiegante che i tuberi sono il reale campione e non la selezione del prodotto ottenuto in mq. 1900 di terreno bene scassato e concimato razionalmente con stallatico, perfosfato e kainite. Da tale terreno si ricavarono ben 4005 kg. di patate tutte aventi il peso di circa un kg.

Quindi la produzione, in ragione di campo friulano è di kg. 7185; e valutando il prodotto in ragione di cent. 50 al kg. ne deriva un reddito lordo di L. 3572.50 per campo, (oltre L. 1 al mq.).

Abbiamo potuto avvicinare persona dell'amministrazione del Manicomio Provinciale la quale ci ha favorito qualche chiarimento in merito alla coltura degli ortaggi, nella quale il grandioso Istituto si è ormai specializzato; (nel decorso anno, nel concorso a premi per le piante ortive ottenne il primo premio con gran medaglia d'oro).

Tale persona ci rifer che il Manicomio inviò all'Esposizione di Tricesimo gli ortaggi senza scegliere i migliori; e quindi le varietà presentate non sono che il puro e reale campione dei dieci quintali di grosse cipolle prodotte, dei 20 e più quintali di cardi, tutti freschi e teneri, da non confondersi con le altre varietà presentate da altri agricoltori, che in apparenza sembrano più voluminosi, ma sono di peso inferiore e quindi di minor resa.

Gli splendidi cavoli-fiori assoggettati al giudizio dei visitatori; le grosse radici di Cicoria di Bruxelles, il porro, il sedano, non sono — continuò il nostro gentile informatore — che i campioni di prodotti enormi di quintali e quintali di cavoli, di carri di radici di cicoria, di cestoni di cardi e di sedano; prodotti più che sufficienti per alimentare 700 e più persone ben fornite di appetito.

E della vastità di tali colture dovrebbe tenere il debito conto la Giuria nell'assegnazione dei singoli premi, perchè non tutti gli espositori sono coscienti come l'Amministrazione del Manicomio, e riesce facile a presentare tre gambi di bel sedano o due splendidi cardi, che forse sono gli unici riusciti nei propri orti.

La Giuria, prima di definire l'assegnazione dei premi dovrebbe fare, sempre secondo il nostro informatore, un sopraluogo nei terreni degli espositori migliori, tenuto conto oltre che della vastità delle colture, della qualità del terreno, dei modi di concimazione ecc.

I terreni del Manicomio di S. Osvaldo, infatti, vanno annoverati fra i più ghiaiosi, i meno fertili, i meno profondi del medio Friuli e non irrigabili (prima non vi esistevano che praterie tisicuzze e di scarsissimo reddito); e con tutto questo, le ortaglie ivi coltivate sono splendide, saporite, tenere e di gran reddito.

Ringraziato il nostro informatore, non abbiamo potuto fare a meno di compiacerci per tali lusinghieri risultati, sperando che l'esempio venga seguito da molti agricoltori, che nelle colture ortive dovrebbero riconoscere un reddito non trascurabile.

Un visitatore.

S. GIORGIO DI NOGARO

La Mostra bovina

Lunedì, 2 ottobre si terrà qui per iniziativa del nostro Circolo e del Comune, una rassegna bovina intercomunale di bestiame della razza pezzata rossa.

Questa rassegna, che viene indetta tra pochi comuni (S. Giorgio, Muzzana, Porpetto, Carlino) e che per questo non può aver quel carattere di grandiosità che hanno di solito le mostre mandamentali e provinciali; però non sarà meno importante dal punto di vista zootecnico, perchè metterà in gara agricoltori di una stretta zona che si conoscono reciprocamente, permettendo una cernita per successive rassegne che devono abbracciare zone più vaste e riuscirà di ammaestramento agli allevatori del luogo che abitualmente non si allontanano dal loro paese per visitare altre esposizioni.

Nella zona di S. Giorgio, anche per l'importanza che assume il lavoro animale data la natura e la estensione dei terreni, la razza pezzata trovò qualche difficoltà prima della guerra ad imporsi; il fiero colpo dell'invasione lasciò più che altrove le sue traccie profonde, ma pure, da quanto ci consta, un notevole passo in avanti fu fatto in questi quattro anni e ne vada lode in modo speciale al circolo Agricolo locale che con amore e competenza cercò in molti modi di coadiuvare l'ispettorato zootecnico per l'impianto di nuove stazioni di monta taurina, per la istituzione di una Società tra allevatori e per favorire numerose importazioni di bestiame scelto.

Finora si ottennero numerose adesioni e precisamente lire 1000 dal Comune di S. Giorgio, 1000 dal Consorzio Zootecnico Provinciale, 1000 dalla Commissione Zootecnica Friulana, 1000 dal Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro, 500 dal Circolo Agricolo di Palmanova, 300 dal Comune di Porpetto, una targa dalla Banca del Friuli, 100 lire dalla Banca Cattolica, una medaglia d'argento grande dalla Camera di Commercio di Udine 5 medaglie d'argento e bronzo dalla Federazione Cooperative Agricole Friulane.

Apertura domenicale dei negozi

27. In seguito a reclamo dei negozianti, ed al vivo interessamento spiegato dall'amministrazione comunale, il prefetto con suo decreto del 24 corrente, ha autorizzata la riapertura, nelle cinque ore antimeridiane delle domeniche, di tutti i negozi di questo capoluogo a condizione che sia vietato l'impiego dei salariati dipendenti in dette ore di apertura, oppure venga loro concesso il riposo compensativo prescritto dalla legge.

S. DANIELE

Il rinviato mercato del terzo mercoledì

Come sapete, il 3. mercoledì scadeva il giorno 20 p. p. festa nazionale; ma per cura delle nostre autorità venne rinviato ad oggi.

Purtroppo, mentre cominciavano ad affluire capi bovini, molti suini da grassa, molto pollame, molti venditori ambulanti, la pioggia rovesciò così fortemente che fu un fuggi fuggi generale, ed il mercato abbenchè il tempo abbia durato non molto, pure ne fu rovinato

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità: In morte di Angelo Natalino: Candotti Luigi di Udine lire 10; Eredi Zuliani Daniele di Pola 250 — del cav. Angeli, Commessatti Giuseppe l. 20

Pro orfani di guerra: Candotti Luigi 20.

Giardino d'Infanzia: G. G. in memoria di un angelo lire 20 — In morte del cav. Angeli G. G. 5; Famiglia Biasutti Riccardo 5; Cignolini Adelchi 2; Sgoifo Antonio 2; cav. Pellarini 5; dott. Grillo 20; dottor Milani 10; Carlotta Cedolini 3.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Le gesta di un intrigante

Ai nostri carabinieri era venuto da diverse parti all'orecchio che certo Luigi Picco di Giovanni di anni 42 da Flaibano, incettava emigranti per la Francia. Siccome per poter passare la frontiera francese è necessario il documento comprovante l'impiego, il Picco, ingaggiava gli operai e a carovane mediante compensi li accompagnava, attraverso l'Austria ed il Lussemburgo.

Da questo ultimo paese nella repubblica, si può passare col semplice visto consolare.

Il Picco «lavorava» nel Friuli, nella Venezia Giulia, e nel Trevisano.

Si calcola che con questo mezzo egli abbia fatto emigrare parecchie centinaia di operai. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

ARTEGNA

Festeggiamenti pro Monumento

Bello ed attraente è il programma concordato dall'infaticabile comitato direttivo per la festa pro monumento che avrà luogo la domenica 22 ottobre: Corse podistiche, cuccagna, corse con le carriole, concerti bandistici, cinematografo, illuminazione fantastica, ricchissima pesca, ecc. sono i numeri del programma Alle corse podistiche e con le carriole, possono inscriversi anche i forestieri. Saranno distribuiti magnifici premi. Le inscrizioni si indirizzano al Comitato pro monumento ai Caduti.

Più di tremila premi sono già raccolti per la pesca. Notati e magnifici sono i servizi in oro, in argento, in porcellana, di ogni specie; la splendida bicicletta offerta dal Comitato, la macchina da cucire, dono del sottocomitato femminile, ecc.

Emigrazione

Per il tramite del locale ufficio dell'Unione del lavoro, in questi ultimi giorni partirono diverse squadre di operai specialisti per il Belgio e la Francia, e di carpentieri e manovali per lavori in patria. La disoccupazione in questo comune è andata così scomparendo.

CODROIPO

Risultato dei festeggiamenti

I festeggiamenti svoltisi qui ultimamente, hanno dato lietissimi risultati:

Incassi: Offerte raccolte l. 3307.80 — Trattenimento l. 775; varie lire 222.20; Totale lire 4306.50. — Spese: reclame, fuochi, bande, cori, illuminazione, ecc. lire 2806.50. Avanzo netto lire 1500.

Il comitato col mezzo nostro ringrazia la società «Zorutti» per i cori friulani, il sig. Pignat e la sua banda che portarono la nota allegra e brillante, la brava banda di Bertiolo ed il pirotecnico signor Davide Zanini di Camino di Codroipo.

TOLMEZZO

La mostra di domenica

Domenica, alle ore 10, verrà inaugurata nei locali della R. Scuola Professionale Albin oCandoni, la Mostra delle frutta. Vi parteciperanno le autorità e gran numero di frutticoltori della zona.

FAGAGNA

Il crollo di un tetto a Ciconicco
Una donna uccisa nel sonno

L'altra notte a Ciconicco è avvenuta una sciagura che ha tristemente impressionato tutta la popolazione.

Verso le 23, la famiglia di Bulfone Fioravante che è addetto ai lavori di manutenzione della linea tramviaria, famiglia composta dal marito, dalla moglie e da due bambini, stava riposando. Abita in una vecchia costruzione: al pianterreno la cucina e la camera da letto, sopra una ba...a soffitta adibita a granaio. A quell'ora anche il paese era immerso nel sonno: ma ad un tratto uno scricchiolio, uno schianto, un rumore sordo seguito da gemiti e da alte grida, fece accorrere verso la casa abitata dai Bulfoni numerosi vicinanti. A questi toccò la dolorosa sorpresa di constatare che il tetto della casa era crollato seppellendo la famigliola dormiente. Grazie ai volonterosi presenti, si procedette subito al salvataggio delle persone sopra alle quali crollò il tetto e il pavimento del granaio.

La povera Anna Bufoni però, purtroppo non dava più segno di vita: una grossa trave piombatagli addosso schiacciandole il ventre, l'aveva uccisa sull'istante. Il marito e i bambini invece ebbero la fortuna di non rimaner schiacciati dalle macerie, riportando soltanto lievi escoriazioni ed ammaccature.

Un miracolo, poichè oltre alle tegole e alle travi del tetto piombarono nella stanza sottostante anche i materiali, le travature e impalcati del granaio.

Immaginarsi lo strazio del Bulfoni e dei figli, quando constatarono l'inevitabile perdita della loro amata! Fu una scena straziante, mitigata soltanto dallo stato d'intontimento in cui i superstiti si trovavano. Il Bulfoni non fornì particolari sulla sciagura poichè non è in grado di fornirli. Egli dormiva quando destandosi di soprassalto sentì il fragore dei materiali che crollavano, pensò che fosse il terremoto...

In quell'istante gli piovvero addosso sassi e calcinacci; chiamò la sua consorte, ma questa ormai non rispondeva... I figli invece urlavano invocando aiuto.

Intanto giunsero i soccorsi; tutto il paese fu in piedi; anche da Fagagna accorse gente.

Come dicemmo più sopra, tutti rimasero profondamente impressionati e la commiserazione per la povera vittima è unanime.

Quali le cause del crollo?

Da qualche tempo il Bulfone si era accorto che la casetta presentava fenditure, mentre la trave maestra cedeva, sotto il peso degli anni.

Egli però non vi fece caso rimandando di giorno in giorno i lavori di accomodamento: tanto — diceva — non cadrà tutto di un colpo, ma me ne accorgerò prima.

Probabilmente fu un lento e progressivo logorio: poi fatalmente avvenne il disastro, che sorprese nel sonno la povera famigliola.

Tutto il paese prepara ad Anna Bulfone, rapita repentinamente all'affetto del marito e dei figli, solenni onoranze.

PORDENONE

IN TRIBUNALE
Per omicidio colposo

Buco Raimondo di Giacomo di 42 anni da Andreis. Capo officina e diret... Tecnico della Società S. Margh...a in Castelnuovo, è imputato di omicidio colposo per aver in Travesio il 10 giugno 1920 per negligenza e inosservanza del regolamento per la trasmissione a distanza della corrente elettrica ad alta potenzialità, causata la morte al ragazzo Del Pin Domenico che riuscì a toccare il conduttore verso l'estremo dell'impianto elettrico arrampicandosi sull'antenna non munita di sufficienti ripari o segnali. Viene assolto per inesistenza di reato.

Per furto alla stazione

Sirignano Salvadore di Mario di anni 23 di Veniano, Caserta, Bausel li Egidio di Sollecito da S. Germignano (Siena), la sera del 12 marzo 1920 nella stazione ferroviaria di Casarsa s'impossessarono di correità tra loro di 5 bottiglie di liquori del valore di lire 100 in danno delle Ferrovie. Il primo viene condannato a 100 giorni reclusione col beneficio della condizionale, ed il secondo viene assolto.

Assoluzione

Vengono assolti Falomo Giovanni di Antonio di 23 anni da Pordenone, Delle Vedove Antonio fu Giuseppe di anni 27, da Feltre e Furlari Domenico fu Carmine, detenuti dal 22 agosto scorso, imputati di furto qualificato di generi alimentari per lire 1500, in danno dei successori Lizier di Pordenone.

PAVIA DI UDINE

Una pergamena al dott. Sandrini

L'altro giorno ricorrendo il 25. anno dacchè il dott. Umberto Sandrini presta l'opera sua zelante ed amorevole, nel nostro comune, la Giunta al completo si è recata nella di lui abitazione per tributargli un omaggio affettuoso.

Il Sindaco con belle parole consegnò a nome di tutta la popolazione al dott. Sandrini una pergamena con appropriata dedica, opera del noto pittore A. Gasparini di Udine. Il festeggiato ringraziò visibilmente commosso.

Auguri al buon dottore.

CIVIDALE

Il Monumento ai Caduti

Sono già due anni che il Comitato pro monumento ai Caduti «lavora»: diverse sono le idee lanciate; furono presentati progetti, studi, ricerche, assaggi, ecc... e nulla ancora di concluso; è tutto per insufficienza di fondi.

Da anni si studia per la erezione di un ampio fabbricato per uso Casa di Ricovero; il fondo attuale è di circa lire 50 mila perchè non viene passato per l'erezione di detta Casa, intitolando questa ai Caduti in guerra.

Per l'assunzione dei mutilati

La Commissione Comunale d'avviamento al lavoro, dipendente dal Ministero del lavoro ha pubblicato un manifesto richiamando i datori di lavoro all'osservanza delle disposizioni concernenti all'assunzione al lavoro dei mutilati di guerra.

Per conto nostro questo richiamo ha poco valore, perchè i datori di lavoro non si curano delle disposizioni, fino a quando non siano fatte osservare scrupolosamente. E per ottenere tale effetto, occorre denuncie e multe.

Teatro Sociale

Da due giorni sono riaperti i battenti del Teatro Sociale Ristori per la stagione autunnale cinematografica.

Il Teatro ora è completamente arredato di scanni e poltrone; ingrandito. Al quadro è stato applicato un nuovo macchinario, come l'arte cinematografica richiede.

L'impresa, non badando ai sacrifici farà proiettare i migliori lavori dell'arte muta, programmi forniti dal Cinema Eden di Udine. Sono pure ribassati i prezzi e durante lo spettacolo agisce una grande orchestra. Il teatro sarà aperto per tutti i giovedì, sabato e domenica, nonchè le feste intermedie.

Ferimento involontario

Un caso che poteva avere maggiori conseguenze, successe oggi in casa Bellina. I fratellini Tita e Ida stavano trastullandosi. Il bambino chiese alla piccola Ida le forbici e questa nel consegnarle, con un brusco movimento, lo colpì con la punta sotto l'occhio sinistro.

Accorse la mamma, che provvide subito per il medico. Il dott. Alfredo Mazzocca ordinò il trasporto all'Ospedale di Udine, perchè il ferito venga curato da un medico specialista. Oggi stesso il bambino venne sottoposto ad un atto operatorio, il quale è sperabile darà la salvezza dell'occhio ferito.

Beneficenza

Il comm. Vittorio Botussi, nell'occasione dell'alta onorificenza onde è stato insignito «motu proprio» del Sovrano, ha inviato lire 100 al fondo «Pro Infanzia» della nostra Società Operaia.

Qui, dove il comm. Botussi è nato e dove conta numerosissimi amici ed estimatori, la notizia fu appresa col massimo compiacimento. All'amico comm. Botussi le mie felicitazioni particolari, associate a quelle degli amici tutti. (*Ci uniamo al nostro corrispondente nel congratularci con l'amico comm. Vittorio. — Red.*).

GEMONA

L'accordo è stato raggiunto

L'accordo tra fascisti e comunisti è stato oggi raggiunto avendo i primi ottenuto soddisfacentissime condizioni.

Così fra gli abitanti del Mandamento nostro è ritornata la tranquillità completa.

Vogliamo sperare che nessuna nube venga a turbare il nostro limpidissimo orizzonte.

Cose scolastiche

Il 2 ottobre p. v. si riapriranno le scuole comunali. Nei giorni 2, 3 e 4 si faranno le inscrizioni, il 5 avranno principio gli esami e il 12 incomincieranno le lezioni regolari.

Gli esami di maturità avranno luogo verso il 10 ottobre.

Buona usanza

In morte della compianta Signora Lucia Flebus vedova Calligaris, madre del cancelliere della nostra Pretura, sono state fatte le seguenti oblazioni:

Alla Società fra Artieri: Antonelli Attilio lire 10; lire cinque ciascuno: Famiglia Falomo, Tessitori Antonio, Antonelli Attilio, Armellini Vittorio Fedrigo Perissutti Fascio Gemonese di Comb., De Carli Giuseppe, Gallizia Floriano, Candotti Antonio, De Carli Ezio, Deotti Giovanni, Comis Paolo, Sabidussi Riccardo Celotti dott. Liberale, Pischiutti Giuseppe, Bosello Tito Italo; lire 3 Ella Carlo e Famiglia Diselti, lire 2 Felice Frezzato. Al Patronato scolastico Bierti Luigi lire 5.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Pro Asilo

Fervono i preparativi per la festa che si svolgerà domenica 8 ottobre p. v. a favore dell'Asilo Infantile.

Vi sarà la tradizionale festa da ballo, corse podistiche, grande pesca con ricchi doni (una bicicletta, il mobiglio in canna d'India per un salottino, servizio in terraglia, in cristallo ecc.). Alla sera fuochi di artificio.

TARCENTO

Cinema-Teatro Sociale

(Gip) Il costante lavorio dell'infaticabile «Marios» per offrire a questa cittadinanza delle proiezioni di interessanti films, è stato coronato dal più lusinghiero successo.

A serie, ed in parecchie riprese, in questi giorni abbiamo assistito all'emozionante cinedramma «La signora del mondo».

Domenica ventura replica della penultima serie e fine.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Schiacciata sotto un carro

Una gravissima disgrazia, che ha dolorosamente impressionato il paese è avvenuta ieri. Certo Antonio Martina di anni 31, da S. Giovanni, investiva col carro carico di merce certa Maria Don. Le ruote le passarono sul ventre, e la poveretta morì poco dopo che venne soccorsa per schiacciamento.

TRICESIMO

La scuola agraria di Pozzuolo all'esposizione

20. Oggi, graditi ospiti, visitano l'esposizione, gli allievi della R. Scuola Agraria di Pozzuolo, accompagnati dalla direzione dell'istituto. A mezzodì, il municipio offre ai visitatori un pranzo all'albergo Boschetti.

Nel pomeriggio gli allievi compiono una visita alla bonifica collinare del cav. Shuelz.

NIMIS

Un assessore denunciato

Ricordiamo un triste caso: il suicidio dello stagnino Giovanni Siega di Resia appiccatosi sulla strada che conduce a Montetaperta, nella forma curiosa narrata. La salma del suicida fu poi interrata senza porla nella cassa. Tale fatto provocò pure pubbliche riprovazioni, di cui si fece eco pure la «Patria del Friuli».

Ci consta ora che i carabinieri dichiararono contravventore al regolamento sanitario l'assessore comunale Giuseppe Levan di Montetaperta.

Cronaca Cittadina

La visita del ministro Luciani

Il ministro per le Terre Liberate on. Vito Luciani giungerà a Venezia domenica 1 ottobre. Dopo una serie di visite in quella città si recherà in parecchi paesi delle provincie di Vicenza, Treviso, Belluno, e infine della nostra.

L'ordine dei medici e il nuovo ospedale

Abbiamo detto della recente visita fatta agli Ospedali di Graz e di Klagenfurt dal sindaco, dal presidente della Cassa di Risparmio e dell'Ospedale, nonchè dal presidente dell'Ordine dei medici, dott. cav. Cavarzerani per lo studio relativo alla costruzione del nuovo ospedale di Udine.

Nell'ultima seduta del Consiglio dell'Ordine dei medici fu esaminato lungamente l'importante problema per la città, e si concluse con approvare il seguente ordine del giorno, che venne comunicato al sindaco, al presidente della Cassa di Risparmio ed all'Amministrazione ospitaliera:

Il Consiglio dell'Ordine dei medici,

Udita dal suo presidente la relazione sugli studi che si stanno facendo perchè Udine possa avere un nuovo ospedale con organizzazione di tutti i servizi quali sono richiesti dalla moderna assistenza ospedaliera;

A conoscenza della parte presa dal presidente stesso e come elemento di propulsione in seno al Comitato Provinciale Antitubercolare e come elemento tecnico negli studi stessi;

Plaude nel modo più vivo al Sindaco di Udine, alla benemerita cassa di Risparmio, all'Amministrazione Ospedaliera per il modo risoluto col quale hanno deciso l'opera grande che rimarrà nella storia di Udine.

Dà incarico al consigliere dell'Ordine e consigliere provinciale dott. cav. A. Carnielli, di farsi portavoce in Consiglio comunale del plauso e dell'incoraggiamento del Consiglio dell'Ordine.

Chiede che il presidente mantenga il contatto col sindaco, col presidente della Cassa di Risparmio e dell'Amministrazione ospedaliera, quale elemento di unione tra la parte amministrativa e tecnico-sanitaria.

Il Consiglio dell'Ordine, che nulla trascura per quanto si attiene ai problemi sanitari, si occupò pure sulla nuova pianta organica sanitaria dell'Ospedale civile, ed in merito approvò una lungo relazione critica, i cui capisaldi sono i seguenti:

1. Istituzione del posto di Direttore come funzione a sè.

2. Creazione di un Gabinetto elettroterapico e diagnostico a completamento di quello radiologico.

3. Istituzione dei reparti dermoceltico ed otorinolaringoiatrico.

4. Istituzione di un gabinetto di chimica clinica, batteriologia, ed anatomia patologica.

5. Sistemazione rapida dei singoli posti, secondo quanto è prescritto dall'art. 5 (abolendo il comm. 5) e dell'art. 7 (sollecitamente) senza passare a traverso incarichi.

6. Le divisioni chirurgiche abbiano un chirurgo aiuto.

Il *Fascio Sanitario*, che esce in questi giorni, pubblicherà la lunga interessante relazione.

Saggio di canto e ginnastica alla Scuola e Famiglia

Ricordiamo che domani, sabato, alle ore 15.30, nei locali della scuola di S Domenico, avrà luogo il saggio di chiusura del corso autunnale con una serie di giuochi di cui è dato cenno nel programma già pubblicato.

Abbiamo assistito alle prove del saggio e ne abbiamo ricevuta una ottima impressione, per la sicura preparazione dimostrata dai cari bambini, per la geniale scelta degli esercizi per il generale affiatamento. E amici come siamo di questa benefica e simpatica istituzione, esprimiamo il desiderio che soci e amici della stessa non manchino di dare soddisfazione ai bambini dell'Educatorio e ai loro bravi insegnanti assistendo domani, in buon numero, all'annunciato trattenimento.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Mutilati Sezione Udine — In morte di Giuseppe Toddio: Luigi De Pauli 10.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Giuseppe Taddio: Luigi Roselli 25.

Istituto Tomadini. — In morte di Lucia Calligaris Flebus: maggiore Marin 5.

Affittacamere senza licenza

Luigia Mattiussi di Romeo, abitante in Vicolo Silio 18, affittava camere senza la licenza prescritta. Gli agenti investigativi dichiararono la Mattiussi in contravvenzione.

I negozianti ed esercenti reclamano la revisione delle tasse

In una circolare che l'Unione Negozianti ed esercenti di Udine, ha diretto ai soci e non soci, si considera il gravoso peso fiscale che sulla classe pesa. La circolare aggiunge:

«Ora si richiedono pronti ed energici provvedimenti. Le sproporzionate ed enormi tasse di ogni genere gratificate in questi ultimi tempi, quando cioè la crisi commerciale va accentuandosi di giorno in giorno, richiedono una immediata revisione.

Perchè ciò avvenga è indispensabile che in tutti subentri lo spirito di colleganza e di compatezza. Ci si scuota dunque una buona volta dalla proverbiale e funesta (vedi risultato risarcimenti danni di guerra) indolenza e apatia accorrendo compatti ogni qualvolta si è chiamati a far atto di presenza, onde tutelare i comuni interessi».

Ciò premesso, il consiglio amministrativo dell'Unione invita a voler intervenire alla riunione plenaria di oggi 29 corrente alle ore 16, nella Sala delle Pubbliche adunanze, in Via Treppo per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti per i nuovi contratti del dazio consumo; 2. Proprietà commerciale e minacciata tassa; 3. Disposizioni per fittanze Negozi e indennità di sloggio; 4. Sistemazione amministrativa della Società.

Lo spettacolo teatrale a Gorizia pel congresso della Filologica

Nel teatro «Verdi» a Gorizia, in occasione del terzo Congresso annuale della Filologica, alle 20.30 si svolgerà l'annunciata Accademia teatrale. Ne ricordiamo il programma: «Gemme friulane» sinfonia per orchestra diretta dal M.o Penso; «Mariute» azione drammatica del comm. prof. Carletti; prologo dell'azione mimodanzante «il ciaicint»; «Carneval e Cresime» dialogo; «Fantasia sinfonica per orchestra e cori»; «Rosis» cantata sinfonica per assoli, coro ed orchestra.

La serata promette un esito magnifico.

Per favorire l'affluenza degli udinesi, partirà da Udine un treno per Gorizia alle 7.45; da Gorizia, poi, nella notte, partirà per Udine un treno verso la mezz'ora dopo mezzanotte.

I temi d'italiano per la licenza d'Istituto Tecnico e Scuole Tecniche

Agli esami d'italiano della sessione autunnale, per la licenza d'Istituto Tecnico, i candidati ebbero da svolgere a scelta i seguenti temi inviati dal ministero della pubblica istruzione:

1. La patria non è un territorio: il territorio non è che la base. La patria è l'idea che sorge su quello: è il pensiero di amore, il senso di comunione che stringe in uno tutti i figli di quel territorio». G. Mazzini.

2. La poesia è immortale: immortale come la memoria e il desiderio, due facoltà inseparabili dell'umana natura, ed elementi eterni di poesia». G. Mazzini.

Alle Scuole Tecniche invece il tema estratto a sorte per l'esame di licenza è il seguente:

«Raccontate come vostro padre ha potuto sollevare dalla miseria una famiglia colpita dalla sventura.

CRONACA DELLE FRAZIONI
Echi delle feste patriottiche ai Rizzi

I componenti il comitato promotore e fattivo dell'Ara-Monumento in ricordo dei trenta Caduti di Rizzi (Udine) — composto come segue: presidente Vittorio Rizzi, vice presidente Ernesto Franz, segretario-cassiere sac. Ermenegildo Franzolini, Fantuzzi Paolino, Ferruccio Franz, Attilio Foi, Guglielmo Picilli revisori ed altri — nonchè il comitato femminile — ringraziano S. E. Mons. Arcivescovo, tutte le autorità civili e militari ed associazioni che parteciparono con tanto entusiasmo alla solenne cerimonia di domenica 24 corrente.

Si sentono anche in dovere di porgere sentiti ringraziamenti al Sindaco e alla Giunta Comunale di Udine per la concessione della banda cittadina.

Un plauso tributano al maestro Gius. Lirussi che diresse l'«Inno al Piave», suonato dal circolo mandolinistico locale, allo scoprimento del l'Ara.

Il suddetto comitato ringrazia pure tutti coloro che coadiuvarono alla riuscita del rito solenne e vi parteciparono; e la stampa cittadina che diede il suo appoggio.

Una gita dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani.

Ecco il programma della gita indetta per domenica prossima al Monticello (m. 1290), dalla Unione Operaia Escursionisti Italiani: Ore 5.30: partenza dalla Stazione di Udine — 7.29: arrivo a Moggio — 8: partenza a piedi per Travasans — 11.30: arrivo alla vetta e colazione al sacco — 13: partenza a piedi — 16: arrivo a Grauzaria — 18: arrivo a Moggio — 20.48: partenza in treno — 22.45: arrivo a Udine.

Alla gita possono partecipare anche i non soci. Le iscrizioni restano aperte sino alle 22 di domani, presso la sede (vicolo di Prampero n. 10). La gita è molto facile. Non sono indispensabili le scarpe ferrate.

Giovani Esploratori friulani

Abbiamo ricevuto gli elenchi dal terzo al settimo della Sottoscrizione iniziatasi per dotare il corpo dei Giovani Esploratori friulani di una fanfara. Si raccolsero finora lire 302 La sottoscrizione continua.

La gita della Deputazione prov.

L'altro giorno i deputati provinciali effettuarono con quattro automobili la gita annuale. Dopo una tappa a Tolmezzo, dove visitarono i lavori del ponte sul Tagliamento, percorrendo la pittoresca vallata del fiume, attraverso il passo del Mauria si portarono a Longarone. Nel ritorno seguirono la via di Sappada.

La gita si svolse ottimamente.

Programma musicale

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle 20.30 alle 22 in Piazza V. E.:

1. Marcia «Il Profeta» Meyerbeer. — 2. Andante e finale delle I. Sinfonia, Beethoven — 3. Fantasia «Gioconda» Ponchielli — 4. Sunto atto 2. «Rigoletto» Verdi — 5. a) Madrigale, Simonetti; b) Lontan dal Ballo, Gillet.

Finalmente!

Caso strano, da qualche giorno non avevamo più sentore di furti di biciclette. Ecco che... la tradizione è ripresa: una «Stucchi» nuovissima di proprietà del sig. Girolamo Benussi, che l'aveva momentaneamente depositata in piazza Mercatonuovo, prese il volo verso ignoti lidi.

NEL PERSONALE GIUDIZIARIO

«Espigi» ci manda da Roma, in data 28:

Il bollettino ufficiale del Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti, tra altri movimenti, porta quello del l'avv. Giacomo Del Bianco, il quale dal 30 agosto 1922 ha rassegnato volontariamente la carica di Pretore del Mandamento di Moggio Udinese.

Ognissanti Giulio, cancelliere con funzioni in sott'ordine nella Pretura di Lecce, ove ancora non ha assunto possesso, è a sua domanda, tramutato alla Pretura di Cividale nel Friuli.

Dopo l'incidente di Piazza Vittorio

Giorni sono in Piazza Vittorio Emanuele alcuni fascisti riconobbero nel litografo Angelo Rumignani di Paderno, uno degli autori di incidenti contro fascisti provocati a Paderno e lo bastonarono, causandogli ferite al capo giudicate guaribili in dieci giorni. Pubblicammo che vennero denunciati i fascisti Savini, Paride Chiesa, Bontempo e Pezzato. Il Rumignani ora ci scrive dichiarando — tanto per la verità — «di non avere sporto nessuna denuncia alle autorità, riguardo l'aggressione patita».

E' noto che, onde procedere per reato pubblico, le ferite devono giudicarsi guaribili in oltre 10 giorni; quindi il fatto di Piazza Vittorio non avrà alcun seguito giudiziario.

I COMUNICATI

IMPORTAZIONE BOVINI DA ALLEVAMENTO. — La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dal Ministero dell'interno che, migliorate notevolmente le condizioni del bestiame in Austria ed in Jugoslavia, esso potrà consentire dai detti paesi l'importazione dei bovini anche per l'allevamento. Per ottenerla gli interessati dovranno fare regolare domanda al Ministero stesso. Tale domanda dovrà, per le provenienze dall'Austria, essere corredata da una dichiarazione autentica dell'Autorità del luogo di origine, dalla quale risulti che i richiedenti sono stati effettivamente autorizzati ad esportare in Italia il quantitativo di bovini indicato nella domanda. In questa dovrà, inoltre, per entrambe le provenienze dei bovini, indicarsi il passo di confine pel quale i bovini dovranno entrare nel Regno e la località ed azienda agricola di destinazione.

L'importazione in parola resta anche subordinata all'osservanza delle seguenti altre condizioni di carattere generale:

a) che gli animali siano scortati da certificati di sanità e di origine; — b) che gli animali stessi, superata favorevolmente la visita sanitaria all'entrata nel Regno, vengano inviati in vagoni ferroviari piombati al luogo di destinazione, dove dovranno rimanere in osservazione per un periodo di almeno dieci giorni.

Si reputa opportuno aggiungere che la importazione dei bovini da macello continuerà a svolgersi sotto l'osservanza delle apposite norme in vigore.

REGIA SCUOLA NORMALE. — Le iscrizioni alla Sezione del Giardino d'Infanzia annessa alla R. Scuola Normale, si ricevono tutti i giorni dalle ore 15 alle 17 presso la scuola stessa.

Il Giardino d'Infanzia si aprirà il 16 ottobre, nel nuovo locale sito in via Manzoni.

CIRCOLO ASSOCIAZIONE SPORTIVA UDINESE. — La Direzione comunica ai soci e famiglie che domenica avranno inizio i thè danzanti, dalle ore 16 precise alle 19.30. Le signore e signorine dovranno essere accompagnate da soci.

Il bar Venerio visitato da due ladri

Nella tranquillità pesante della notte nuvolosa il centro della città era deserto: la zona di via Savorgnana, vie adiacenti, verso piazza Venerio, risuonava solo del passo cadenzato di due o tre pattuglie di guardie regie. Circospetti, cogliendo il momento che gli agenti dell'ordine svoltavano a qualche angolo, due figuri lesti lesti si appressarono alla porta n. 10 di via Savorgnana, accanto al bar Venerio. La porta non bene chiusa si aprì subito e i due si trovarono in un corridoio: in fondo a sinistra, una porticina non convenientemete saldata invitò i due a tentar di forzarla.

Mediante leve scostarono i due battenti che cedettero. I ladri entrarono così nella stanza interna del bar, dopo aver vinto la debole resistenza di una seconda porta.

Saranno state le 2 alle 3 del mattino.

In perfetta calma i cavalieri della notte rovistarono i cassetti e, in quello della cassa, trovarono ottocento e più lire; le intascarono insieme a circa 200 lire di francobolli e marche da bollo.

Veramente, il bottino, nella breve nicchia che serve da cassa, avrebbe potuto essere stato di qualche migliaio di lire poste in un buco quadrato del muro, chiuso da una porticina di ferro non molto resistente.

Forse i ladri non vi badarono. Più probabile però che non abbiano avuto il tempo di pensarci.

Qualche passante li rese timorosi e piuttosto che compromettere ogni cosa, prudenza li consigliò di allontanarsi senza por mano su null'altro.

Prima di uscire vollero compiere un atto gentile: presero dal banco una pasta dolce e la posero sul banchetto della cassa, forse per raddolcire la sorpresa amara che il cassiere doveva provar poche ore dopo.

Uscirono dalla porta sul corridoio e si diressero verso via Dante. La guardia notturna che sorveglia le merci ammucchiate in piazza Venerio, vide i due sconosciuti, ma non volle malignare.... Anche un vigile urbano, che si recava di servizio alla stazione, vide camminare i due personaggi, ma non poteva supporre in loro due ladri.

Il proprietario del bar, Cesare Mainardi, denunciò il furto partito e la Questura farà ora il resto.

Fiere e mercati bovini della settimana

Domenica 1: Tarcento, Travesio — Lunedì 2: Azzano X, Enemonzo, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Cormons — Martedì 3: Arta, Codroipo, Prata di Pordenone — Mercoledì 4: Latisana, Percotto, S. Giorgio Richinvelda — Giovedì 5: Maiano, Sacile, Udine, Cervignano — Venerdì 6: Cormons, S. Vito al Tagliam. — Sabato 7: Pordenone.

MERCATI DI OGGI

Cereali — Frumento da 110 a 115, granoturco giallo vecchio da 110 a 117, granoturco giallo nuova da 110 a 116, granoturco bianco nuovo da 116 a 118, segale da 99 a 100, avena da 100 a 105, fagioli 200.

Foraggi — Fieno dell'alta prima qualità da 51 a 56, di seconda da 45 a 47, erbamedica da 55 a 65, paglia da 25 a 26, strame scuro da 16 a 19.

Legna — Legna di faggio in stanghe da 11 a 14, in sorte da 9 a 12, fascine da 9 e mezzo a 11 e mezzo.

CINEMA EDEN

Per questa sera soltanto è annunciato un nuovo lavoro originale destinato a successo:

LA STORIA DI UNA SIGARETTA

bizzaria romantico sentimentale in quattro atti.

Sarà accompagnata dall'orchestra.

Quanto prima la grandiosa film: *Maria di Tudor.*

CINEMA MODERNO

Quest'oggi si proietterà l'emozionante film drammatico RIVOLTELLA VUOTA — Seguirà la nuovissima superfilm comica della Casa Witagraph: *Ridolini cameriere improvvisato.* Chi vuol far buon sangue è avvisato!!.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE
(Udienza del 28 corr.)

La storia di due portafogli

Renato Ciani fu Emilio è imputato di aver borseggiato in Piazza Venerio certe Angelina Casarsa e Giovanna Rizzi, dei rispettivi portafogli, contenenti in tutto 35 lire.

Egli nega placidamente, affermando di aver trovato i portafogli in terra e di averli presi.... senza intenzione di appropriarsene. Il tribunale però lo condanna a mesi 7 di reclusione.

Cinquanta lire sparite

A Sant'Osvaldo, in casa di certo Remigio Gallina si recò tempo fa tale Costantino Melchior di Francesco, il quale gli propose l'acquisto di un impermeabile.

Finita la contrattazione e uscito il venditore, il Gallina constatò che dal portafogli che aveva posato sul tavolo erano mancate 50 lire. I suoi sospetti caddero naturalmente sul Melchior.

Questi, malgrado si mantenga negativo, è condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Il nuovo Re di Grecia

Anche il sultano ha abdicato

Kemal consiglia gli inglesi a ritirarsi

Re Costantino fatto prigioniero

PARIGI, 28. — Notizie da Atene, pervenute anche alla Commissione ellenica a Ginevra, affermano che Re Costantino è stato fatto prigioniero, e un ministro è stato ucciso.

Le truppe insorte sono sbarcate al Pireo occupando gli uffici pubblici, quindi hanno cominciato l'avanzata su Atene. — Truppe fedeli a Costantino, sotto il comando del generale Costantinopulos, comandante della regione e del colonnello Santos, comandante della piazza, hanno tentato una resistenza armata contro i ribelli, ma gli elementi venizelisti, diretti dal generale Pangalos, si sono opposti al movimento; si sono impadroniti della Prefettura di polizia ed hanno arrestato il comandante della piazza. Essi sono rimasti padroni della situazione, e le truppe monarchiche sono state condotte nelle loro caserme. Il Re dapprima intendeva resistere al movimento insurrezionale, ma poi si è reso conto della impossibilità della resistenza ed ha controordinato i preparativi della lotta.

Voleva difendersi a tutti i costi!

Secondo le ultime notizie sembra che l'occupazione del palazzo reale non sia avvenuto subito dopo l'occupazione della città. Il Re voleva resistere: aveva fatto armare la guardia personale e si era asserragliato nel palazzo. Durante questa resistenza, Re Costantino sarebbe stato fatto prigioniero ed uno dei ministri ucciso. Vi sarebbero dunque state delle resistenze all'ultimo momento e gli insorti sarebbero entrati a viva forza nel palazzo reale.

Si affermava stamane che il Diadoco rifiutava di accettare la successione paterna. Del resto non si sa ancora con precisione se gli insorti intendano designare lui quale sovrano, oppure il fratello minore, principe Carlo.

Dato il riserbo ed il mutismo di Venizelos, si affermava che egli non aveva intenzione di rituffarsi nella vita politica balcanica. Ora, però, pare che Venizelos sia dispostoa tornare in patria e che gli insorti abbiano intenzione di richiamarlo ad Atene.

L' ultimo proclama

Prima di essere imprigionato, il Re aveva lanciato un proclama col quale, dopo aver ricordato l'avvenire che deve avere la Grecia, la necessità dell'unione sacra, dice:

«Non volendo lasciare nell'animo di alcuno il minimo dubbio che con la mia presenza sul trono io ostacoli anche menomamente l'unione sacra degli elleni e lo aiuto dei nostri amici, io abdico al potere reale.

«Il mio figlio primogenito Giorgio è da questo momento il vostro Re».

Chiude poi con la seguente frase:

«Sono pronto a lottare alla testa dell'Esercito per gli interessi del paese, se il governo ed il popolo ellenico giudichino utile questo servizio alla mia patria».

* * *

Al presidente del Consiglio, Costantino ha pure inviato una lettera con la quale amaramente constata avere «il rovescio dell'Asia Minore, per il pericolo di perdere la Tracia, rafforzato le idee in parte dei miei sudditi che la mia presenza sul trono impedisca ai nostri potenti amici di venire efficamenete in soccorso della Grecia. Io non condivido affatto questa idea, ma non volendo tuttavia che questa erronea oponione conduca il paese a lotte intestine e considerando che le agitazioni fratricide darebbero il colpo di grazia alla Grecia, ho deciso di ritirarmi per prevenire tutto ciò».

Giorgio II° Re di Grecia

ATENE, 29 — Il diadoco ha prestato il giuramento davanti ai ministri sotto il nome di Giorgio Secondo.

Anche il Sultano abdicò

PARIGI, 29 — L'Agenzia Havas ha da Costantinopoli: «Nei circoli bene informati si assicura che il sultano ha abdicato in favore del principe ereditario Abdul Megid.

Si crede che Kemal voglia guadagnar tempo

LONDRA, 29. — *Il Consiglio di Gabinetto, presieduto da Lloyd George, si è riunito stamane per esaminare la questione del Levante. Si annuncia da fonte ufficiosa che oggetto della riunione è stato il problema dei profughi di Smirne. E' stata data anche comunicazione al gabinetto della risposta di Mustafà Kemal Pascià al generale Harrington. La si considera un po' evasiva, perchè Mustafà Kemal dichiara in essa di ignorare la zona neutra. Nei circoli ufficiali si ritiene che lo scopo di Kemal sia di guadagnare tempo e si considera la situazione come grave. Il governo britannico ha dato istruzione al generale Harrington di agire con tutta la pazienza che comporta la situazione. Le truppe alleate a Costantinopoli comprendono circa trentamila uomini, ma poichè la città non si presta ad una azione difensiva è probabile che, in caso di attacco, le forze ripiegheranno su Gallipoli per difendere la libertà degli Stretti. Si attende sempre la risposta di Kemal per la questione relativa alla conferenza. Si ritiene a tale riguardo che il signor Franklin Bouillon, che deve arrivare oggi a Smirne, avrà con Kemal una intervista che potrebbe provocare una pronta risposta. Il Consiglio ha tolto la seduta alle ore 10 e si è poi riunito di nuovo alle ore 16.*

Tre consigli al giorno

LONDRA, 29. — *L'Agenzia Reuter informa che il gabinetto ha tenuto oggi tre sedute. Esso si è unito una prima volta questa mattina ed una seconda volta nel pomeriggio. Dopo quest'ultima seduta, il gabinetto ha deciso di riunirsi un'altra volta questa sera alle ore nove.*

Ciò prova le difficoltà che il Governo incontra per la soluzione del delicato problema del Levante. Le ultime notizie ricevute a Londra annunciano che le truppe Kemaliste continuano la loro avanzata su Ismidt-Cianak, ma fino ad ora non si è a conoscenza di alcun conflitto.

Kemal pascià consiglia il ritiro degli Inglesi

LONDRA, 29. — *L'Agenzia Reuter riceve da Costantinopoli: Rispondendo ad un messaggio rivoltogli dal generale Pellè per il tramite dell' ammiraglio Dumesnil, Mustafà Kemal ripete gli argomenti che si leggono nel suo telegramma al generale Harrington dichiarato fra l'altro di non avere conoscenza di una zona neutra. Mustafà Kemal aggiunge che desidera sinceramente che non avvengano incidenti e suggerisce il ritiro delle truppe britanniche. Il generale Harrington ha risposto ringraziandolo per le sue assicurazioni circa il desiderio di evitare incidenti. A sua volta, per diminuire la possibilità che ne possano succedere, suggerisce che i comandi locali delle truppe turche e britanniche stabiliscano una zona neutra provvisoria, senza pregiudicare pur tuttavia una delimitazione definitiva di qualsiasi natura, che potesse essere eventualmente stabilita. Secondo le ultime informazioni, provenienti dai Dardanelli, vi sarebbe in quella regione un movimento considerevole di truppe. Il contegno di queste ultime è stato finora esente da qualsiasi carattere aggressivo. Però la prossimità delle due forze presenta un certo pericolo e si teme che incidente avverranno inevitabilmente, malgrado il contegno molto tollerante di cui danno prova le truppe britanniche.*

Kemal chiede consiglio ad Angora

LONDRA, 29. — *L'Agenzia Reuter pubblica l'informazione seguente: Secondo notizie provenienti dal rappresentante nazionalista a Costantinopoli, Kemal è partito per Angora, per esporre egli stesso all'assemblea nazionale la nota degli alleati. In tali condizioni è improbabile che una risposta possa essere ricevuta prima della prossima settimana. Non si è ricevuta a Londra alcuna conferma di attacchi Kemalisti contro le truppe britanniche. Lo ammiraglio Sir Osmond Brock ha ricevuto istruzioni di chiedere alle autorità nazionaliste di Smirne di prolungare oltre il trenta settembre il termine fissato per lo sgombero dei profughi di Smirne. In quanto alla risposta britannica al governo dei Soviet, è probabile che il Governo inglese consulterà il governo francese prima di redigerla.*

Le domande dei turchi

Secondo notizie pervenute da Parigi, il delegato francese Franklin Bouillon è giunto a Smirne, ed ha avuto un colloquio con Kemal pascià.

Il minimo delle rivendicazioni turche sarebbe il seguente:

1) Riconoscimento del patto nazionale;

2) Restituzione della Tracia nei limiti del 1918, che sarebbe occupati provvisoriamente da truppe francesi.

3) Occupazione provvisoria di Costantinopoli da parte di contingenti interalleati, che potrebbero essere mantenuti, ma con restituzione immediata dei poteri civili alle autorità turche.

4) Gli Stretti passerebbero sotto la sovranità della Turchia e qualche punto strategico continuerebbero ad essere occupato dalle forze interalleate.

I turchi hanno l'ordine di avanzare

LONDRA, 29 — Il battaglione Northstafford e mille aviatori britannici sono sbarcati a Costantinopoli. Non vi è alcun notevole cambiamento nella regione di Cianak. I turchi hanno ricevuto l'ordine di avanzare quanto più è possibile senza incontrare resistenza. Essi si trovano in prossimità dei reticolati britannici.

Il disastro dalla Spezia

Ieri mattina, un violento temporale si rovesciò sulla regione della Spezia, durante il quale parecchie furono le scariche elettriche. Uno dei fulmini si scaricò sul forte Falconara, così denominato dal monte sul quale sorgeva, ad una estremità del Golfo. Nella polveriera del forte si trovavano 1500 tonnellate di esplosivi. Un rombo spaventevole ed il forte era scomparso.

Gli altri forti della zona vicina (Pianettoni, Santa Teresa, Pesce e Ferini) sono intatti, mentre invece il paese di S. Terenzio è stato per due terzi scoperchiato dall'esplosione. Nei Comuni di Pitelli e Pertusola, danni lievi all'abitato; lievissimi a Pugliole ed a Spezia; gravi a Lerici. Per un raggio di oltre dieci chilometri, gli effetti del disastro si fecero più o meno sentire. La popolazione di tutta la zona, Spezia compresa, terrorizzata per il timore che si trattasse di un terremoto, sobbalzò fuori delle case, all'aperto, sotto l'infuriare del temporale. Subito si constatò purtroppo che vi erano morti e feriti in grande numero.

L'organizzazione dei soccorsi è stata rapidissima. Ne prese la direzione il comandante la piazza di Spezia, ammiraglio Biscaretti. I feriti furono trasportati, con ogni mezzo possibile, negli ospedali di Spezia e di Sarzana. Ma non fu possibile ricoverarli tutti: sono mezzo migliaio circa. I morti sono intorno ad un centinaio e mezzo. Di mano in mano che si estraggono dalle macerie, sono posti allineati sulle strade, provvisoriamente, per il riconoscimento. Scene straziati si succedono.

Qualche particolare

Sul luogo del disastro furono mandate truppe e marinai, che vi compiono miracoli, sprezzando il pericolo, pur di salvare i feriti, pur di soccorrerli, di evitare nuove vittime.

Il servizio di vigilanza al forte era affidato a quattro soldati ed un maresciallo, colà distaccati: perirono tutti, ed è perita anche la famiglia del maresciallo.

La chiesa di S. Maria nel paese di S. Terenzio, rimasta meno danneggiata degli altri edifici, fu trasportata, per opera del medico e del parroco, in ospedale ed in posto di soccorso: e già nella mattina di ieri quattrocento feriti vi avevano ricevuto le prime cure.

Squadre di fascisti sono pure accorse sul luogo, a disposizione delle autorità.

Trovasi alla Spezia il ministro della guerra on. Soleri.

Francia e Turchia furono i primi Stati ad esprimere le loro condoglianze.

Visione d' orrore

Scene strazianti sono avvenute nei paesi ove la distruzione è stata più tremenda.

La famiglia di un comandante, del quale non si conosce il nome, composta dalla moglie e da otto figli, sarebbe rimasta completamente sotto le macerie. Sotto ai rottami si odono continuamente lamenti di donne e bambini, che rappresentano il maggior numero delle vittime.

Le popolazioni della zona calpita, tra i lampi, i fulmini e la pioggia torrenziale, hanno trascorso ore di spavento inenarrabili. Le case e gli edifici sono crollati ed altre case hanno avuto le volte sfondate.

Oltre il ponte Baracca comincia la visione d'orrore. In una casa rimasta in piedi solo a metà, si vedono un uomo ed una donna rimasti contorti nel misero lettuccio: sono marito e moglie, colti dalla morte nel sonno. Più avanti, 15 cadaveri, che i militi della pubblica assistenza hanno estratto dalle macerie. Un sott'ufficiale di marina sporco di sangue e di calcina, tiene fra le braccia un bambino fasciato, che invoca piangendo babbo e mamma che sono nel gruppo dei 15 morti.

Tra i feriti vi è un assessore di Milano, e il figlio del prof. Paolo Mantegazza.

Nel pomeriggio l'opera di soccorso è continua incessante. Gli ospedali sono già pieni. Molti negozi sono chiusi in segno di lutto; in alcune case è esposta la bandiera tricolore a mezz'asta.

In seguito al formidabile scoppio è perfino franata grande parte della strada provinciale, interrompendo le comunicazioni tra Sarzana e Spezia, così da rendere più difficile la distribuzione dei soccorsi nei vari punti della zona colpita.

I primi soccorsi alle vittime sono stati apprestati dal personale della nave «Dante Alighieri», agli ordini del capitano medico Cavallini.

Due fulmini

Il tenente Giulio Favretti, addetto al deposito di artiglieria, ha assicurato che gli esplosivi che si trovavano nel forte di Falconara erano tutti in ottimo stato di conservazione, e che l'esplosione è dovuta soltanto e indubbiamente alle scariche elettriche. Le scariche elettriche hanno appiccato il fuoco alla polvere, e di qui l'esplosione.

Da notarsi che non molto tempo fa la zona era stata ispezionata dal generale della Torretta, il quale aveva inviato un rapporto con carattere di urgenza, perchè si provvedesse ad una nuova sistemazione degli esplosivi di cui tutti i forti risultano congestionati oltre misura.

Con i mezzi a disposizione, le autorità militari avevano provveduto allo scarico di proiettili, alla distribuzione delle partite di esplosivi che davano minore affidamento per una buona conservazione, ed all'allontanamento di alcune partite verso altre zone. Ma i fondi richiesti al Ministero del Tesoro, sebbene con viva insistenza, erano stati negati come spese superflue o per lo meno non urgenti. Sicchè il Ministero della guerra aveva dovuto provvedere con qualche disponibilità di bilancio e con anticipi sul bilancio prossimo.

Da una prima inchiesta eseguita dalle autortà è risultato che lo scoppio è stato causato dalla caduta di due successivi fulmini.

Le vittime i feriti

Le notizie che finora si hanno, fanno ascendere il numero delle vittime a 144 e i feriti a 600.

Per Spezia è partito l'on. De Vito.

Il Consiglio comunale di Roma, ha in segno di lutto, sospeso ieri l'adunanza.

Anche il Papa s'interessa moltissimo della catastrofe ed ha disposto che fosse telegraficamente espressa al vescovo di Luni e Sarzana, la parte vivissima che egli prendeva al lutto onde è stata colpita la sua diocesi, sollecitando notizie più dettagliate, circa il trattamento e le condizioni dei superstiti. Il Papa ha messo a disposizione dello stesso vescovo una cospicua somma per provvedere ai primi urgenti bisogni degli infortunati.

Il consiglio di Bengasi chiede maggior sicurezza

BENGASI, 27 — Il consiglio comunale su proposta del sindaco Mehesci, ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno seguente a proposito della recente aggressione contro il furgone postale.

Il consiglio comunale della città di Bengasi mentre esprime il suo dolore e le sue più vive condoglianze alle famiglie di coloro che perirono vittime del dovere fa voti che il governo della Cirenaica confortato dall'unanime appoggio di tutti i cittadini, provveda ad un esemplare punizione degli autori della barbara aggressione, e che al più presto ritorni in tutti, la calma necessaria al benessere comune della Cirenaica.

Particolarmente interessante la adesione calorosa a questo ordine del giorno dei consiglieri arabi ed ebrei. La seduta è stata quindi tolta in segno di lutto.

Ufficiali e marinai italiani a Londra. Ricevimento alla Colonia Italiana

LONDRA, 29. — Ieri sera al «Princess Restaurant», la colonia italiana ha offerto un banchetto seguito da ballo agli ufciali e agli allievi delle navi *Ferruccio* e *S. Martino*. Al banchetto è intervenuto lo ambasciatore comm. De Martino che, dopo avere brindato al Re d'Italia e alla Gran Bretagna, ha rilevato l'entusiasmo suscitato nella colonia dal principe ereditario ed ha poi ricordato le gesta della gloriosa marina che nell'ultima guerra insieme con l'esercito vittorioso ha affermato le sue brillanti tradizioni. Il patriottico e ispirato discorso dell'ambasciatore, interrotto più volte da applausi prolungati, è stato salutato alla fine con grida di viva il Re, viva il nostro principe, viva l'Italia!.

Ha poi parlato il presidente della Camera di commercio Bosio che con un elevato discorso ha inneggiato all'esercito ed alla marina ed ha brindato alla salute degli ufficiali, degli allievi e dei marinai. Anche il comm. Bosio è stato ripetutamente applaudito. Ha risposto, con un elevato discorso, il comandante della *Ferruccio*, anch'esso applauditissimo. E' seguito quindi un animatissimo ballo, e le danze si sono protratte sino alle tre del mattino.

Al milite ignoto, inglese commovente cerimonia

LONDRA, 29. — A mezzogiorno un battaglione in alta uniforme, composto degli allievi della R. Accademia Navale, che compiono il viaggio sulla «Ferruccio», e i marinai della «Ferruccio» col comandante capitano di corvetta Cantù, si è recato all'Abazia di Westminster per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto inglese. Il battaglione preceduto dalla bandiera italiana e dalle musiche della «Ferruccio» e del «Goldstreams Guards» partito da Charing Gross, ha traversato Trafalgar Square e la Withe Hall, fra due fitte ali di popolo a capo scoperto, che l'ha calorosamente applaudito. Erano ad attendere il corteo alla porta dell'abazia, il decano di Westminster, il generale comandante il presidio di Londra e numerosi ufficali della marina e dell'aviazione inglese. Nell'intero dell'abazia si trovavano l'ambasciatore d'Italia con l'ambasciatrice e col personale d'ambasciata, il console italiano, una larga rappresentanza della colonia italiana, molte notabilità e numerosissimo pubblico. Il decano dell'abazia ha pronunciato un discorso nel quale ha detto di accettare con viva riconoscenzá la corona donata dagli ufficiali italiani, che ricorda il sacrificio compiuto durante la grande guerra. La cerimonia è riuscita commoventissima.

Cronaca Sportiva

Società di tiro a volo, Udine

Domenica prossima alle ore 13 avranno inizio allo Stand della Rotonda delle gare di tiro al passero dotate di lire 500 di premi in denaro.

Ecco il programma: ore 13. apertura dello Stand e passeri di prova. Ore 13.30: poules libere: 1. premio 40 per cento, secondo premio 25 per cento, terzo premio 10 cento sulle entrature. — Ore 14.30: Tiro al passero n 69 premi lire 500. Entratura soci lire 25, non soci lire 30.

Le inscrizioni resteranno aperte per i sopravvenienti fino alla fine del 4. turno. Non è ammessa la seconda inscrizione.

Tiro allo storno

DOMENICA 1. Ottobre avrà luogo a Susegana una gara di tiro allo storno con lire 4000 di premi.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Dopo lunga malattia, spirava ieri, alle ore 23,

Rosa-Pertoldi Valentinuzzi

Il marito, i figli, le cognate ed i nipoli costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, ore 8,30, partendo da via Cussignacco 41.

Udine, 29 Settembre 1922.

Dichiarazione

Il sottoscritto rende noto che non ha nulla a che vedere di quanto pubblicato sul giornale «Il Commercio Friulano» in data 26 Settembre 1922 nei protesti cambiari, mese di agosto, con il suo omonimo **Pian Giuseppe.**

Giuseppe Piani
Rappresentante

Consorzio Sanitario

dei Comuni di Claut, Cimolais, ed Erto Casso.
(Udine)

Concorso per medico interino

Ricercasi urgentemente Medico Interino Consorziale per un anno. Condotta piena. Stipendio complessivo lire 18.000 (diciottomila) nette, oltre doppia indennità caroviveri. Presentare domande e documenti alla segreteria comunale di Claut entro il 10 ottobre p. v.

Claut, 18 settembre 1922.

Il Segretario capo
P. Da Re

Il Sindaco Capoconsorzio
Colman Carlo

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

18.ENNE cercherebbe qualsiasi decoroso impiego, provvisto licenza Scuola industriale. Scrivere Cassetta 1866. Unione Pubblicità Italiana. Udine.

TRENTENNE direttore Buffet bar, banco e fabbricazione liquori. pasticceria attualmente occupato, pratico, volendo migliorare condizioni offresi con serie referenze. Scrivere Cassetta 1959. Unione Pubblicità. Udine.

SIGNORINA seria stenodattilografa, ventenne, pratica lavori ufficio occuperebbesi. Miti pretese. Scrivere Cassetta 1901. Unione Pubblicità. Udine.

ROTTAME ALLUMINIO leggero e pesante acquistasi, qualsiasi quantitativo. R. Fabbro e C. Viale Venezia. Udine.

Fitti

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze ammobigliate, cucina libera, cercano coniugi soli. Rivolgersi Cassetta 1988 N. P. Udine.

CAMERA ammobigliata centralissima affittasi Ufficiale Superiore o distinto anziano. Richiedesi massima serietà. Scrivere cassetta 1991 Unione Pubbl. Udine.

PENSIONI

PENSIONE ottima presso distinta Famiglia. Offerte Cassetta 1984. Unione Pubblicità. Udine.

LEZIONI

RIPETIZIONI. Lezioni ragazzi scuole elementari impartisce Signorina diplomata R. Scuola Normale. Ligugnana. Via Manin, 3. Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi) — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Da CAPORETTO per CIVIDALE: 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in concidenza coi treni da Udine.